

# Un tesoro da condividere



Carnet de route 2020 - 2021  
Fede e Luce Internazionale

# Sommario

|  |          |
|--|----------|
| <b>Introduzione</b>  | <b>4</b> |
| 1. La vocazione di Fede e Luce<br><i>Ci hai chiamati a seguirti</i>                                      | 6        |
| 2. Una comunità di incontro<br><i>Tu sei venuto per rivelarci tuo Padre, nostro Padre</i>                | 10       |
| 3. Una comunità di festa e di celebrazione<br><i>Condividiamo le nostre gioie e la nostra speranza</i>   | 15       |
| 4. Una comunità di preghiera- Natale<br><i>Gesù, vieni a dimorare in noi e nelle nostre comunità</i>     | 20       |
| 5. Una comunità di amicizia e di fedeltà<br><i>Questa famiglia che tu ci hai donato</i>                  | 25       |
| 6. Una famiglia internazionale<br><i>Viviamo un'alleanza d'amore</i>                                     | 29       |
| 7. Le finanze in Fede e Luce<br><i>La condivisione dei beni</i>  | 33       |
| 8. Una comunità di radicamento e di integrazione<br><i>Fa' di noi degli strumenti di pace e di unità</i> | 38       |
| 9. Esercizio della responsabilità<br><i>Insegnaci a seguirti sulle strade del Vangelo</i>                | 42       |
| 10. L'ispirazione di Fede e Luce<br><i>Insegnaci ad amarci gli uni gli altri</i>                         | 46       |

|   |           |
|---|-----------|
| 11. Noi abbiamo bisogno della comunità<br><i>Scopriamo il tuo volto e la tua presenza</i> | 50        |
| 12. Radiografia della nostra comunità<br><i>Vogliamo dirti: "Sì"</i>                      | 54        |
| <b>Atelier degli artisti</b>  | <b>60</b> |
| <b>Allegati</b>   |           |
| Per celebrare la Pasqua   | 67        |
| Per celebrare la Pentecoste   | 68        |
| Celebrazione dell'impegno   | 69        |
| Preghiera di Fede e Luce  |           |



**Illustrazioni:** Amgad Edward, Vice-coordinatore internazionale, Egitto

**Traduzione:** Lucia Casella

**Revisione:** Marco Bove

**Impaginazione:** Matteo Cinti

**Foi et Lumière international**

3 rue du Laos 75015 Paris, France

T + 33 1 53 69 44 30 - [foi.lumiere@wanadoo.fr](mailto:foi.lumiere@wanadoo.fr)

[www.foietlumiere.org](http://www.foietlumiere.org)

# Introduzione

Raul Izquierdo  
*Coordinatore internazionale*



**P**rima di tutto, vorrei salutare molto calorosamente ciascuno di voi, care sorelle e fratelli delle comunità Fede e Luce sparse nel mondo.

Vi presentiamo il Carnet de Route previsto per l'anno 2020-2021. È un documento che propone alcune novità e diversità rispetto agli anni precedenti. È stato realizzato da tutta l'equipe di coordinamento internazionale e ciascuno dei dodici mesi è stato preparato da un vice-coordinatore. Potrete così assaporare la diversità dei mesi che corrisponde alla diversità culturale dei 12 vice-coordinatori che compongono l'equipe internazionale e che, ben inteso, sono il riflesso di tutta la diversità culturale che fa di Fede e Luce una famiglia.

Ma ha anche un sapore speciale perché entriamo nell'anno 2021, anno di celebrazione del nostro cinquantésimo anniversario, come Movimento e come Famiglia Internazionale, caratterizzata da una missione comune. Le nostre piccole comunità, composte da persone dal cuore grande, hanno cinquant'anni! Questo deve essere un motivo per celebrare, per farci conoscere di più e per ringraziare Dio del tesoro che ci troviamo tra le mani. Numerose province stanno già preparando degli eventi per celebrare questi cinquant'anni. Incoraggiamo fortemente la vostra comunità, principale luogo di appartenenza a Fede e Luce, a riflettere sulla modalità di celebrazione di questo anniversario. Ecco perché, stavolta, abbiamo voluto imperniare il Carnet su alcuni aspetti, dimensioni e temi legati alla vita delle comunità e sui quali, di tanto in tanto, è necessario tornare.

Vi incoraggiamo a utilizzare questo prezioso strumento con libertà e creatività, adattandolo alla realtà di ogni comunità, in base alla vostra fede, cultura, storia e stile: ecco il vostro ruolo. Il calendario non è lo stesso per tutto il mondo, infatti i calendari liturgici variano. Troverete, a conclusione, una meditazione sulla Pasqua e un'altra sulla Pentecoste: ciascuno le utilizzi come meglio crede. Non dimenticate che si tratta anche di un documento di comunione: ci unisce tutti e ci ricorda che formiamo una grande famiglia nel mondo.

Un'altra novità è il suo format. Le copie in cartaceo non saranno più stampate dalla segreteria internazionale. Il Carnet sarà inviato via e-mail e pubblicato sul sito internet di Fede e Luce internazionale e sulla pagina Facebook. Questa decisione è stata presa per due motivi: per rendere il nostro Carnet compatibile con una politica di durata e di rispetto dell'ambiente e per risparmiare tempo e soldi. Così, ogni comunità potrà scaricare il Carnet e farne l'uso migliore. La sola eccezione sarà per alcuni paesi africani che hanno reali difficoltà ad accedere alle nuove tecnologie.

Infine, come sapete, ogni progetto richiede lavoro, tempo e dedizione... vorrei quindi ringraziare i 12 vice-coordinatori per il loro impegno relativo a questo Carnet molto particolare. I disegni sono di Amgad (vice-coordinatore internazionale per l'Egitto, il Libano...) e gli allegati di Pasqua e Pentecoste sono del nostro assistente internazionale Don Marco Bove. Certamente ci tengo a ringraziare anche la segreteria internazionale che ha coordinato tutto il lavoro e, senza la quale, questo progetto, come tanti altri, sarebbero impossibili.

Il Carnet 2020-2021 ci aiuti a crescere e ad approfondire l'essenziale del nostro cinquantésimo anniversario e a radicarci sempre più nel cuore del Vangelo di Gesù, per essere, oggi, testimoni credibili dell'amore che Dio nutre per ogni essere umano, in particolare per il più piccolo e il più debole!

Uniti in Gesù.



La vocazione di Fede e Luce

# Tu ci hai chiamati a seguirti



## La parola del mese

Ogni giorno, qualcuno ci chiama per nome. Come rispondiamo a questa chiamata: con gioia, collera o paura? Anche Dio ci chiama ogni giorno nella bellezza della natura che ci circonda, così come nelle sfide della vita e la sua chiamata ci invita a una relazione. In Fede e Luce, Dio ci chiama a una relazione con persone disabili mentali. Com'è il nostro sguardo sull'handicap: rivela un insieme di paura, ansia, confusione e tristezza, violenza e discriminazione? Queste persone che ci accompagnano, vivono nella trasparenza e semplicità, senza pretese. Esse ci confortano e guariscono le nostre ferite. Siamo aperti alla chiamata? Come viviamo questa relazione?

### Testi di riferimento

*La vocazione di Fede e Luce:* Charta I.

*Coloro che Dio chiama:* 1 Co 1, 18-31.

*La pesca miracolosa:* Lc 5, 2-11.

### Accoglienza e ritrovo

Al momento del loro arrivo, le persone ricevono un foglio sul quale è scritto il loro nome. Chi accoglie e dà il benvenuto, dice alla persona: “(Nome), sei stato chiamato per nome per essere membro della comunità (Nome della Comunità)”. La persona chiamata prende il suo foglio e va a fissarlo sulla stendardo della comunità. Tutti cantano: “Alle, alle, lu u ia (3x) Alleluia, Alleluia!

### Condivisione

- **Insieme**

Vi proponiamo di guardare questa clip (in francese, ndr) su YouTube: *Tu appelleras des hommes* (Tu chiamerai degli uomini): [www.youtube.com/watch?v=bimspwtx4OI](http://www.youtube.com/watch?v=bimspwtx4OI) e di continuare con un canto mimato: *Vorrei camminare a fianco del mio Signore.*

.....

- **In piccoli gruppi**

- Come siamo stati chiamati in Fede e Luce?
- Pietro, pescatore competente, era stanco ed è stato scettico di fronte alla richiesta di Gesù di gettare la rete. Egli sapeva che era impossibile pescare e prendere del pesce a quell'ora del giorno. Ma ha ascoltato Gesù e la sua è stata una pesca sorprendente. Dopo la nostra chiamata in Fede e Luce, cosa ci siamo trovati di così abbondante, in una misura tale che non avremmo mai immaginato di ricevere?
- Come per Pietro, i nostri dubbi e fatiche si sono trasformate in gioia traboccante e in una missione rinnovata? Le persone più deboli e più fragili, con un handicap mentale, non dubitano. Esse vivono il Vangelo con la loro intelligenza unica e la loro capacità di portare la gioia.

### **Atelier degli artisti**

Prepariamo delle barche con la tecnica degli origami, che ci potranno servire per la preghiera (vedi pag. 60). Si metterà, dentro a ciascuna, un piccolo cero, segno che Gesù è nella barca e trasforma le nostre vite, quando rispondiamo “Sì” all’invito di incontrarci nella comunità Fede e Luce.

### **Preghiera**

Grazie, mio Dio. Simon Pietro, Giacomo e Giovanni hanno imparato a pescare per nutrire le folle. Aiutaci a condividere l’amore intorno a noi, così come ce lo insegnano i nostri amici disabili. Grazie, mio Dio. Tu ti prendi cura di noi. Fa’ che con Gesù, possiamo condividere il tuo amore.

Il responsabile invita poi le persone a raggiungerlo e affida a ciascuno questo messaggio: (Nome), Tu sei stato chiamato per nome. Va’ e diffondi la buona novella di Fede e Luce.

- **Preghiera del povero**

Gesù, ti ringrazio di avermi chiamato, io ti amo.

---

## Festa

**Gioco del Dongdaemun** (gioco tradizionale coreano).

Due persone sono una di fronte all'altra, tengono le loro mani unite e le braccia abbastanza alte per rappresentare la porta della comunità. Con un canto facile e conosciuto da tutti, ciascuno supera la porta di Fede e Luce. (Se siete numerosi, potete fare più porte). Le due persone che rappresentano la porta, possono lasciar cadere le braccia, per fermare, al passaggio, una persona, soprattutto se si tratta di una persona nuova. La persona, "imprigionata", subentra e diventa una delle porte di Fede e Luce.



Una comunità di incontro

# Tu sei venuto per rivelarci tuo Padre, nostro Padre



## La parola del mese

**L'**icona della Trinità è una finestra sul cielo, sull'eternità. Davanti ad essa, siamo in presenza di Dio. Questa immagine, oltre a darci molte informazioni, ci permette di partecipare a un bel segreto, che tuttavia non riusciamo a comprendere pienamente.

Questa icona (vedi pag. 61), ci ricorda che un giorno, sono apparsi tre angeli ad Abramo e Sara, attraverso i quali Dio ha parlato loro. È per questo che Abramo ha risposto come se si rivolgesse a un solo Dio. È stato un bell'incontro, Abramo era molto ospitale, Dio lo amava molto, amava parlargli ed ha accolto il pranzo da lui offerto. Abramo, da parte sua, aveva ricevuto in dono da Dio una fede forte, una benedizione e una promessa di una discendenza.

Ma, in particolare, questa icona rappresenta Dio Padre, il figlio di Dio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo; la Santa Trinità: la comunità più bella e più perfetta, tre persone che formano l'unità. Segno di questa unità, sono i volti identici delle persone divine. D'altra parte, per distinguerle, l'autore ha posto dei simboli importanti dietro di loro. Dietro a Dio Padre: la nostra casa comune in cielo; dietro al Figlio di Dio: l'albero di vita che assomiglia all'albero della Croce; dietro allo Spirito Santo: la roccia, perché egli conferma la nostra fede.

Le tre persone si rivolgono l'una verso l'altra, esprimendo amore e rispetto reciproco. Il Padre guarda il figlio, il figlio guarda il Padre. Il Padre, per amore verso di noi, ci invia suo figlio, Gesù Cristo che accetta perché anche Lui ci ama. Si può avere l'impressione di sentirli parlare tra loro, di sentire la più bella frase della Bibbia: "Dio ha talmente amato il mondo, da inviare il suo unico figlio". Lo Spirito Santo guarda il calice sull'altare, il sacrificio dell'Agnello – il figlio di Dio che è morto e che è stato innalzato per la nostra salvezza. È lo Spirito Santo che fa del pane e del vino, il corpo e il sangue di Gesù Cristo.

Dio vuole restare per sempre con l'uomo. E questo è possibile, grazie all'Eucarestia.

La comunità delle persone divine è inserita in un cerchio: unità perfetta! Ma è anche una comunità aperta. Noi riceviamo Dio nella Comunione e siamo da Lui accolti.

Dal momento che Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo, noi possiamo essere figli. Lo Spirito Santo ci aiuta a dire a Dio: Abbà, Papà! In quanto figli, riceviamo una missione. L'Eucarestia ci dà il potere di essere simili alla Santa Trinità, quando formiamo una comunità di incontro durante la quale ci parliamo, ci ascoltiamo, ci conosciamo e ci vogliamo bene, ci accettiamo come siamo e siamo un dono per gli altri.

## Testi di riferimento

*Una comunità di incontro*, Charta I, 1.

*La comunità, come l'icona, è un segno dell'amore di Dio.*

*Noi riconosciamo Dio che serve e che spezza il pane.* Lc 24, 28-31.

*Dio visita Abramo e Sara*, Gen 18, 1-6.

## Accoglienza e ritrovo

Quattro membri dell'equipe rappresentano la porta della comunità, tenendo le mani alzate. All'arrivo di un membro, le due persone in mezzo, allentano le loro mani, si ritraggono per lasciarlo entrare e cantano per es.: *Bienvenue à chacun* (Benvenuto a ciascuno) [www.youtube.com/watch?v=zpQxgRF9GP8](http://www.youtube.com/watch?v=zpQxgRF9GP8)

## Condivisione

### • Insieme

Presentiamo una scena del libro della Genesi (18,1-16). Dio decide di far visita ad Abramo e a sua moglie Sara. Tre angeli appaiono nella loro casa. Essi sono accolti con grande ospitalità, Sara prepara alcune focacce, Abramo serve della carne arrostita. Gli angeli annunciano che l'anno successivo essi torneranno, in occasione della nascita del loro figlio malgrado la loro età avanzata. Il Si-

.....

gnore domanda ad Abramo il motivo per cui sua moglie non crede alla promessa e ha riso. La donna spaventata, lo nega. Gli invitati ripartono verso Sodoma accompagnati da Abramo. La sala può essere decorata con cartelloni che rappresentano una casa, un albero e una montagna. Alla fine del mimo, possiamo collocare l'icona della Santa Trinità, nell'angolo preghiera.

- **In piccoli gruppi di genitori e amici**

- Ho già dubitato della promessa di Dio? Quando? Con quale esito?
- Trovo Dio in comunità? Come?
- Di cosa abbiamo bisogno per fare della comunità un luogo di incontro, di crescita e di condivisione? Cosa possiamo cambiare?

- **In piccoli gruppi di persone disabili e amici**

- Mi piace venire agli incontri della comunità? Perché?
- Di cosa mi piacerebbe parlare durante gli incontri?
- Come fare perché nuove persone si sentano bene in comunità ed esprimano il desiderio di restarvi?

## **Atelier degli artisti**

In un angolo della stanza, rappresenteremo un albero (vedi pag.62) oppure utilizzeremo ciò che abbiamo a disposizione: attaccapanni, ombrello...

Abramo ha detto ai suoi ospiti: *Riposatevi sotto l'albero* (Gen18,4). La comunità è come un albero sotto il quale possiamo riposarci. Ogni membro della comunità porterà una foglia di un albero (vedi pag. 62) oppure la disegnerà.

Vi scriviamo il nostro nome e la collochiamo sull'albero. Possiamo scattare alcune foto dei membri della comunità che si riposano sotto l'albero!

## **Preghiera**

La preghiera può essere letta, con l'utilizzo di illustrazioni, simboli... preparati prima dell'incontro.

.....

*Sii lodato Signore nostro Dio, tu guidi i nostri passi.  
La tua benedizione ci accompagni al nostro ritorno e all'uscita da casa.  
Tu che ti prendi cura di noi, dalla nostra nascita alla morte,  
benedici la porta della nostra casa lungo questo viaggio terreno.  
Ogni volta che ne superiamo la soglia,  
vogliamo essere ancora più vicini a te,  
per scoprire l'amore incredibile che tu nutri per noi.  
Tu sei la porta del Regno dei Cieli,  
Grazie a Te, noi giungiamo alla vita eterna.  
Tu ci guidi alla pace eterna, sei il nostro cammino e la nostra via.  
Perdona i nostri peccati e aprici le porte della salvezza.  
Signore, proteggici quando lasciamo la nostra casa e quando rientriamo.  
Tutti coloro che entrano in casa nostra, siano accolti e serviti.  
I poveri e gli affamati vi trovino riposo e sollievo.  
Dirigi i nostri passi verso di Te, nella tua misericordia  
e guidaci verso il cielo.  
Tu che vivi e regni per sempre. Amen*

- **Preghiera del povero**

Gesù, grazie di essere sempre presente con noi, in comunità.

## **Festa**

**Gioco:** si costruisce una casa!

Camminiamo o corriamo attraverso la stanza dicendo: *costruiamo una casa!* Ci fermiamo e mettiamo le mani una sopra l'altra, partendo dal basso e sempre più in alto, come se noi costruiamo i muri della casa. Poi, chi conduce il gioco, dice: *costruiamo il tetto!* Allora, tutti uniscono le braccia sopra la propria testa per formare un triangolo. Ancora una volta, corriamo nella stanza dicendo: *apriamo le finestre!* A quel punto, ci fermiamo, incrociamo le braccia e subito le spalanchiamo. Corriamo di nuovo, dicendo: *accendiamo le luci!* Alziamo le mani e le giriamo, come se volessimo avvitare una lampadina. *Prepariamo la tavola!* Formiamo insieme un cerchio e allunghiamo le mani verso il centro in modo che le mani si tocchino, creando una specie di tavola rotonda.

.....

Una comunità di celebrazione e di festa

## Condividiamo le nostre gioie e la nostra speranza



## La parola del mese

**U**n giorno di festa è un tempo speciale, diverso dalla nostra vita di tutti i giorni. Per esempio a Natale, a Pasqua, in occasione del nostro compleanno o di un incontro di comunità, conoscendo la data, ci prepariamo con cura prevedendo ogni cosa. È molto importante!

Prima della festa, tutti hanno qualcosa da fare, uno va a pulire la casa, un altro preparerà dei dolci e scriverà un grazioso menù, un altro sceglierà la musica da suonare per gli invitati, un altro ancora andrà a comprarsi un vestito nuovo per farsi bello. Prima della festa, ci vuole un tempo per prevedere e un tempo per attendere.

Quando il giorno arriva, siamo molto desiderosi di creare un'atmosfera speciale di gioia e di buon umore per ricordarci che si tratta di un giorno speciale.

Anche la gioia può essere vissuta in modo diverso: quando ammiriamo qualcosa, proviamo magari una gioia tranquilla, oppure siamo travolti dalla gioia per ciò che stiamo vivendo. Possiamo essere felici di assaggiare il dolce che sembra fatto apposta per noi ed essere colmati da una dolce sensazione quando danziamo al suono dei nostri pezzi preferiti. La gioia è un momento speciale che ciascuno di noi prova a modo suo...

È molto importante che possiamo diffondere questa gioia che deriva da qualcosa di particolare e che è più ricca se condivisa. La nascita di Gesù è partecipata dai pastori che lo accolgono e lo contemplano. Il nostro compleanno è vissuto con i genitori, gli amici, la comunità.

La gioia della contemplazione è grande perché Dio è nel nostro cuore ed è bene che sia sempre così vicino a noi.

.....

## Testi di riferimento

*Una comunità di festa e di celebrazione, Charta I, 2.*

*E Dio vide che ciò era buono, Gn 1, 11-12.*

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli, Luca 2, 10-18*

## Accoglienza e ritrovo

L'equipe avrà portato dell'uvetta, delle noci, dei gherigli o dei dolci... Ciascuno sarà accolto con questa frase: (nome) *sono così contento di vederti che salto di gioia... che sorrido... che danzo... che applaudo...* Ciascuno potrà scrivere il suo nome su un cartoncino, unito anche al sentimento di gioia che il suo arrivo ha provocato.

## Condivisione in piccoli gruppi

Oggi, invitiamo ciascuno a vivere la gioia che Dio ci dona attraverso il gusto.

Alcune piccole indicazioni:

- abbiamo bisogno di tanta uvetta quanti sono i membri della comunità.
- le mani devono essere pulite.
- cercheremo di fare tutto in silenzio, senza fretta.

Siamo comodamente seduti. L'animatore mette un'uvetta nella mano di ciascuno. La guardiamo. Di che colore è? Viola? Gialla? Dorata? Qual è la sua forma? È raggrinzita? Qual è il suo sapore?

Poi la mettiamo lentamente in bocca. Senza precipitarci! Cerchiamo di esplorare senza fretta l'uvetta con la lingua e ci prendiamo il tempo necessario per assaporarla, in bocca. Mastichiamola e deglutiamola. Questo esercizio è abbastanza difficile perché, in genere, mangiamo in fretta. Ma se ci prendiamo il tempo di gustare quest'uvetta, scopriamo quanto il nostro corpo è stato magnificamente creato e scopriamo come gustare per gradi.

- Come ho vissuto questa esperienza? Che cosa è stato positivo? Cosa invece no?
- Cosa mi è piaciuto gustare?
- Qual è il sapore che mi piace di più e per il quale vorrei ringraziare Dio?

---

## Atelier degli artisti

Tagliamo e incolliamo dei dadi che ci serviranno durante la festa (vedi pag. 62).

## Festa

I dadi hanno diversi significati e con questi si possono proporre più giochi. Per esempio, se a noi piace inventare e raccontare storie, lanciamo il dado con i numeri. Se cade sul 5, la nostra storia inizierà con 5 parole, il giocatore seguente lancerà il dado e continuerà la storia... Oppure scegliamo uno o due dadi con figure e raccontiamo una storia in funzione delle immagini che ci capitano. Se ci piace danzare e fare dei mimi, gettiamo il dado con gli strumenti musicali e mimiamo il trombettista, danziamo al suono del violino... lasciamo dunque emergere la nostra creatività.

## Preghiera

*Signore, in te dimora la gioia senza fine,  
tu sei la sorgente di ogni bene e della vera gioia.  
Metti la gioia nel corso calmo o tumultuoso delle nostre vite.  
Metti la gioia nel caldo o nel freddo.  
Metti la gioia sotto il sole o sotto la pioggia.  
Metti la gioia nella tristezza e nell'allegria.  
Metti la gioia nelle nostre estati e nei nostri autunni.  
Metti la gioia nei nostri cuori in pianto  
o nelle lacrime che scendono dai nostri occhi.  
Fa' salire la gioia dalle profondità e falla scendere dalle altezze.  
Vieni a comare di gioia i nostri sguardi e i nostri pensieri.  
Vieni a riempire di gioia le nostre azioni.  
Permettici di cogliere la gioia oltre le tenebre della notte  
e l'oscurità della sofferenza;  
possa attraversare le nostre infermità e le collere condivise.  
Dona la gioia quando porto una croce e quando risuscito.  
Dona la gioia nelle sconfitte e nelle vittorie.  
Dona la gioia della vita ad ogni nascita  
e la gioia della vita eterna di fronte ad ogni morte.*

.....

*Dona la gioia della vera gentilezza, discreta o esuberante.  
Dona la gioia che va oltre la mia debolezza e che cresce grazie alla tua  
volontà di perdonare continuamente.  
Dona la gioia nella compassione e l'empatia.  
Dona la gioia nell'azione e la contemplazione.  
Dona la gioia nella fatica e nel riposo.  
Dona la gioia al sorgere di un nuovo giorno  
e dona la gioia nell'ora della morte.  
Dona la gioia nell'ora della mietitura e donala nel cuore della lotta.  
Permetti che la tua gioia contagiosa sia, in me, il più bel segno della mia  
fede in te e dello sguardo di misericordia che tu poni su di me.  
Signore tu sei il tutto e doni tutto, donami la tua gioia.  
Tu sei il Dio che colma di gioia il cuore dell'uomo;  
in ogni istante della mia vita,  
in ogni momento di gioia, possa renderti gloria.*

(da P. Andrej Zelinsky)

- **Preghiera del povero**

Gesù, grazie di aver fatto di noi dei messaggeri della tua gioia.



## Natale

Una comunità di preghiera

**Gesù, vieni a dimorare in  
noi e nelle nostre comunità**



## La parola del mese

**I**n questo tempo di Avvento, possiamo domandarci: ma dov'è Gesù, oggi? Noi l'attendiamo, ma dov'è nascosto? Chi ci impedisce di trovarlo? Egli ha detto di essere con noi ma spesso non lo vediamo. Chi lo nasconde ai miei occhi? E se fosse un mio bisogno...

- di essere il primo?
- di trattenere il meglio per me?
- di credermi il migliore di tutti?
- di possedere, di consumare ancora di più?
- di non fare più fatica?

Gesù non si impone; è discreto al punto da dipendere dal nostro desiderio di concedergli il primo posto. Si tratta di decentrarmi dai miei bisogni superficiali, prendendomi dei tempi di preghiera e di intimità con Lui. Sì, Gesù è nascosto, ma è nascosto in me. È nei momenti di silenzio e di ascolto della sua Parola, che lo troverò. Così come Giuseppe e Maria non hanno trovato il loro posto negli alloggi rumorosi di Betlemme, ma in una stalla silenziosa e appartata.

Questo Gesù, cuore delle nostre vite, è anche colui che ci riunisce. È Lui il centro e il cuore della nostra comunità: egli ci raduna come già successo alla sua nascita, con gli angeli, i pastori e i Magi. I tempi di preghiera devono avere tutto il loro spazio nei nostri incontri e in particolare, oggi.

### Testi di riferimento

*Una comunità di preghiera, Charta I,3*

*Racconto della natività, Luca 2,6-20*

### Accoglienza e ritrovo

Nel nostro angolo preghiera, si disporrà un tessuto sul quale sarà deposto il Gesù del presepe. Arrivando, ciascuno andrà a deporre una sua foto o il suo nome oppure un oggetto che lo rappresenta, in modo da formare un cerchio intorno a Gesù.

## Condivisione

### • Insieme

Riviviamo la natività: tutti vi partecipano. Ci sono: Maria, Giuseppe, gli angeli, gli abitanti di Betlemme, suddivisi in cinque case. Saranno predisposte prima, nel luogo dell'incontro, cinque case di Betlemme e, abbastanza in disparte, sarà previsto un riparo molto semplice per rappresentare la stalla dove nascerà Gesù. È sera, Maria e Giuseppe arrivano a Betlemme, sono stanchi per il lungo viaggio e cercano un luogo dove poter alloggiare. Essi bussano, una dopo l'altra, alle cinque porte, ma gli abitanti di ciascuna casa sono contagiati da uno dei peccati capitali (cinque su sette).

- La casa dei "Più belli" (i vanitosi, gli orgogliosi) dicono: *Avete visto come la nostra casa è grande, pulita... è la più bella di Betlemme, con cavalli e scuderie... no, ma guardatevi con il vostro asino e le vostre ceste. Ammirateci con i nostri magnifici abiti mentre voi venite dalla campagna impolverati e fuori moda... non è il caso di sporcare la nostra abitazione... Andate altrove!*
- La casa dei Golosi: *Dispiaciuti, siamo troppo occupati, siamo nel pieno dei preparativi culinari, tutti i giorni abbiamo molta fame e abbiamo polli da arrostiti, dolci al cioccolato, insalate, torte da preparare... Non abbiamo proprio tempo da perdere... Andate a vedere altrove...*
- La casa degli avari: *Potremmo forse trovarvi un angolo, ma la vita è cara: la luce e l'acqua non sono gratuite e il cibo... Avete di che pagare? No? Allora andate altrove...*
- La casa dei collerici: *Di cosa si tratta? Non vedete che ci disturba-te, non ci siete solo voi a Betlemme! Ci occupiamo dei nostri clienti e non dei viandanti. Per di più, non sapete leggere: questo è un albergo, sulla porta, non c'è scritto "maternità"! ...Andate a vedere altrove...*
- La casa dei pigri. *Gli abitanti si sprofondano nelle poltrone: È proprio il momento di bussare! La giornata è stata lunga: è stato necessario fare la cucina, le pulizie di casa e poi il lavoro... siamo sfiniti. Ora, ci riposiamo, stiamo tranquilli. Lasciateci in pace! ...Andate a vedere altrove.*

.....

Rifutati ovunque, Maria e Giuseppe devono cercare altrove. Essi continuano il loro cammino e trovano una stalla, in disparte. Nella pace, nella dolcezza ed umiltà, Maria dà alla luce Gesù. Alcuni angeli appaiono e in presenza di questa famiglia così bella, cantano la gioia del cielo e la gloria di Dio (Gloria in excelsis Deo...)

Ma una notizia così bella, va condivisa! Allora alcuni angeli partono e vanno a bussare, una dopo l'altra, alle porte delle case e interrogano i loro abitanti:

- *Siete veramente felici?*
- No!
- *E perché no?* (Essi spiegano allora come l'orgoglio, la golosità... sono di ostacolo alla loro felicità)

Allora gli angeli annunciano loro la nascita del Salvatore, questo Dio bambino che ci rende liberi. Così, gli uni dopo gli altri, gli abitanti seguono gli angeli, di casa in casa, fino alla stalla. Lì, ciascuno chiede perdono a Gesù per...

Infine si canta insieme perché la gioia ritorna e riempie di nuovo i nostri cuori: il bambino divino è nato!

- **In piccoli gruppi**

- Chi mi impedisce di essere veramente felice?
- Quale decisione prendere, durante questo tempo di Avvento, per lasciare più spazio a Gesù nella mia vita?
- Come vivere ancora più vicino a Gesù, in comunità, perché egli ne sia veramente il centro e la sorgente?

## **Preghiera**

Ringraziamo, perché, con la nostra comunità, impariamo a lasciare più spazio a Gesù nella nostra vita.

- **Preghiera del povero**

Gesù, scelgo di darti il primo posto nella mia vita, sempre e ovunque

---

## Atelier degli artisti

Realizziamo un Gesù Bambino con tela di iuta e... lo deponiamo sulla paglia o sulla raffia, al centro di una grande stella. Vi scriviamo i nomi oppure vi mettiamo le foto di tutta la comunità (vedi pag. 63).

## Festa

Prevediamo dei travestimenti o degli accessori facili da indossare (cappelli, collane, foulard, occhiali da piscina...) e li mettiamo al centro della stanza. Ci disponiamo in cerchio, intorno. Mettiamo una seggiola con su Gesù Bambino, all'esterno del cerchio. Quando la musica o il canto iniziano, si gira. Quando la musica o il canto si ferma, chi si trova davanti alla seggiola con il Bambino Gesù, sceglierà e indosserà uno degli accessori. Poi tornerà nel cerchio e la musica o il canto riprenderà.

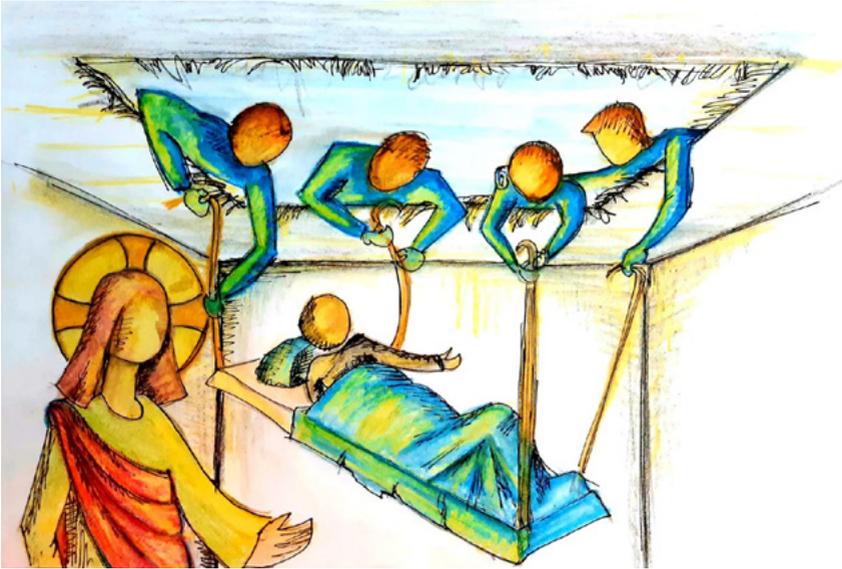
Così, di seguito, finché tutti si saranno travestiti.

Non dimenticate di scattare una foto ricordo della comunità così travestita.



Una comunità di amicizia e di fedeltà

## Questa famiglia che ci hai donato



## La parola del mese

**L**a folla non ha impedito, alla misericordia di Dio, di toccare il paralitico. Quattro uomini l'hanno portato, hanno fatto un'apertura nel tetto e, su una barella, l'hanno calato nel luogo dove si trovava Gesù.

Che cosa portavano in realtà? Essi portavano la sofferenza di quest'uomo: una sofferenza fisica dovuta al suo handicap, un disagio sociale in quanto non aveva un suo posto nella società e un travaglio spirituale perché egli non aveva alcun valore agli occhi di chi era attorno a lui. I suoi amici però, consapevoli di ciò che dovevano fare, l'hanno condotto dal Signore. Gesù, prima di guarirlo da tutte le sue sofferenze, gli disse: *Figlio mio...* poi gli perdonò i peccati e guarì il suo corpo paralizzato. Il Vangelo conclude: *Tutti erano presi da stupore e rendevano grazie a Dio* (Mc 2, 1-12).

Oggi abbiamo ancora bisogno di sapere come il Signore ci guarda: siamo suoi figli e figlie e considerati come tali, ci restituisce il nostro posto nella comunità e nella Chiesa.

Una volta guarito, il paralitico prese il suo lettuccio ed uscì. È stato riconoscente verso coloro che l'avevano portato fin da Gesù? Che importanza ha? Il loro obiettivo era di portare il loro amico da Gesù e di metterlo al centro della storia. La cosa più importante, era lui e non loro.

Quanto a noi, nella nostra comunità facciamo attenzione agli altri e alla loro sofferenza? Permettiamo agli altri di portarci con le nostre sofferenze e di arrivare insieme da Gesù, per incontrarlo faccia a faccia malgrado tutti gli ostacoli? Ascoltiamo Dio che ci dice, per bocca di Gesù: *Tu sei mio figlio... Tu sei mia figlia...* Permettiamo allora a Gesù, di operare per noi, non tanto una guarigione fisica, come per il paralitico, ma di sanare le nostre sofferenze spirituali o sociali, grazie alla nostra comunità. È così che essa diventerà, per coloro che la osservano, sorgente di stupore e motivo di rendimento di grazie.

---

## Testi di riferimento

*Una comunità di amicizia e di fedeltà, Charta I, 4*

*La guarigione del paralitico, Mc 2, 1-12*

## Accoglienza e ritrovo

Con un sottofondo musicale, una persona sta all'ingresso, vestita da angelo custode. Tiene in mano un cesto contenente i nomi dei membri della comunità. Ogni nome è scritto su un pezzetto di tessuto chiuso alle due estremità, per simbolizzare un lettuccio. Ciascuno prende, a caso, un nome senza dichiararlo. Durante l'incontro, egli mostrerà ogni tipo di attenzione particolare alla persona di cui ha sorteggiato il nome, testimoniando così l'importanza di avere un amico che si prende cura di noi (egli potrà anche ricordarlo nella sua preghiera dopo l'incontro).

Alla fine dell'incontro, noi domanderemo se ciascuno ha individuato l'amico che ha sorteggiato il suo nome.

## Condivisione

- **Insieme**

*L'amicizia si approfondisce quando ci si prende del tempo per stare insieme. Tra un incontro e l'altro, i membri della comunità amano ritrovarsi in piccoli gruppi o semplicemente a due o tre: parlano della loro vita, delle loro paure, dei loro sogni e della loro speranza... (Charta I, 4)*

Possiamo rivivere alcuni passi del Vangelo del paralitico, dei suoi amici e di Gesù. Possiamo anche disegnarli o rappresentarli con marionette. I quattro amici cercano come portare il loro amico da Gesù. A Gesù piace il modo con cui ci prendiamo cura gli uni degli altri.

- **In piccoli gruppi**

I quattro amici hanno incontrato non poche difficoltà per portare il paralitico da Gesù (folla, scale, peso...)

Gesù ci attende sempre e a Lui piace che ci prendiamo cura gli uni degli altri...

- Come dobbiamo essere e vivere per raggiungere Gesù?
- In quanto amico nella comunità, cosa significa per me il quarto tempo da vivere con i miei amici, oltre gli incontri di comunità?

---

## Festa

### **Gioco:** La scala e il serpente

Riproduciamo il piano da gioco (vedi pag. 63). Lo scopo è di arrivare da Gesù (come il paralitico) che si trova alla casella 30 attraverso un'avventura tra le caselle, con l'utilizzo di un dado, con i numeri da uno a sei. Se il nostro dado cade su una scala, al giro successivo la pedina risalirà. Se il dado cade su un serpente al giro successivo, la pedina scenderà. Quando il nostro dado cade su un quadrato dove si trova una scala o un serpente noi dovremo:

Su una scala:

- Intonare un canto sull'amicizia
- Dire chi sono i miei amici in comunità
- Chiedere che tutti si diano la mano
- Dire per chi pregherò durante questo mese.

Su un serpente:

- Ricordare un vecchio amico della comunità
- Portare il paralitico con tre amici
- Dire come sono arrivato, la prima volta, in comunità
- Sono il paralitico guarito. Mi alzo, prendo il mio lattucio e cammino felice attorno alla stanza.

## Preghiera

- Gesù entra nella casa. Tutta la comunità entra a sua volta, per ascoltare la sua Parola e forma un cerchio attorno a Lui.
- Il paralitico resta fuori dal cerchio, in disparte.
- Quattro amici vengono a prenderlo e si dirigono verso la casa, ma non riescono ad entrare nel cerchio.
- Essi riescono infine ad entrare e a deporre l'amico ai piedi di Gesù.
- Gesù vede la sua fede e lo guarisce.
- Tutti si riuniscono attorno a Gesù con dei piccoli ceri accesi e vivono un tempo di preghiere spontanee, rendendo gloria a Dio.

- **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù per il tuo amore che guarisce e per gli amici che mi hai donato.

---

Una famiglia internazionale

# Vivere un'alleanza d'amore



## La parola del mese

**F**ede e Luce ha ricevuto una missione da Gesù: *Andate in tutto il mondo e proclamate la buona novella a tutte le creature.* Qual è questa buona novella? Dio ama il suo popolo. In 86 paesi, Fede e Luce risponde a questo comandamento di Gesù.

Il messaggio della buona novella, particolare ed unico, affidato da Gesù a Fede e Luce, è che ogni persona, nessuna esclusa, è amata da Dio. Noi siamo creati a sua immagine, indipendentemente dal nostro aspetto, dalle nostre capacità o utilità. Ciascuno è prezioso ai suoi occhi. Una persona con handicap è in grado di raggiungere certe persone mentre altri non riescono a farlo.

*Vedete come si amano*, è ciò che è stato detto della Chiesa primitiva.

Ritornando al pellegrinaggio Fede e Luce del 2001 a Lourdes, una giovane madre di Fede e Luce con suo figlio con handicap mentale, sono stati visti da una giovane madre di un bimbo disabile, all'aeroporto. Questa giovane madre si è lanciata verso quella più anziana: Per favore, mi dica come posso essere come lei... che sembra amare così tanto suo figlio e non sembra a disagio dal suo handicap. La madre più anziana ha parlato, con pazienza, della sua relazione con il figlio: *Quando lo guardo, vedo in lui il figlio prediletto. Non vedo il suo handicap. Ho imparato a guardarlo con gli occhi di Dio e la vita, l'esperienza vissuta nella nostra comunità Fede e Luce, ci ha enormemente aiutati.*

La giovane mamma è ripartita con una nuova speranza e il desiderio di vivere di questo amore.

### Testi di riferimento

*Una grande famiglia nel mondo*, Charta III,4.

*Andate in tutto il mondo*, Mc 16,15 e 19-20.

---

## Accoglienza e ritrovo

Potremmo invitare altre persone al nostro incontro di comunità. C'è qualcuno di un altro paese che certi di noi conoscono? Perché non ospitarlo con la sua famiglia? Conosciamo qualcuno di un'altra confessione o di un'altra religione da invitare e da accogliere e a cui chiedere: com'è la vita nel tuo paese? A cosa assomiglia la vita della tua Chiesa?

## Condivisione

- **Insieme**

Riviviamo insieme il Vangelo di Marco, 16,15 e 19-20.

Andate in tutto il mondo ad annunciare la buona novella ad ogni creatura. È ciò che fanno i discepoli dopo l'Ascensione. Il Signore li ispira e dona loro meravigliosi segni legati al guarire, servire, amare...

- **In piccoli gruppi**

Alcuni tra noi possono raccontare un viaggio in un altro paese o in un'altra regione.

- Le persone incontrate, vivevano come noi?

- C'è una comunità Fede e Luce nel paese o regione dove siete stati?

Raccontiamo una visita fatta presso un'altra comunità e parliamo di un campo o di un pellegrinaggio...

## Atelier degli artisti

Diamo una copia della cartina del mondo e dei pastelli o pennarelli a ciascuno. Utilizzeremo queste mappe per vedere e capire quanto siamo vicini ad altre comunità e province di Fede e Luce.

Prima di tutto, coloriamo il luogo della nostra comunità, in rosso. Poi coloriamo le province con colori diversi. (vedi pag. 63). Infine, con dei trattini, colleghiamo la nostra comunità ad altre comunità o province. Cosa ci unisce e come siamo legati, gli uni con gli altri?

---

## Preghiera

*Vedete come si amano...* preghiamo per le comunità e le province di Fede e Luce, vicine a noi. Ci siamo serviti di una linea sul foglio per indicare il collegamento. Facciamo in modo che questo legame sia forte, con la nostra preghiera.

Ci sono persone malate o sofferenti in altre comunità Fede e Luce per le quali possiamo pregare?

- **Preghiera del povero**

Ti ringrazio Gesù, di poter condividere il tuo amore con fratelli e sorelle che non ho mai incontrato.

## Festa

Impariamo il canto della comunità in inglese o in spagnolo.

*It's me* (x2)

*It's me that build community* (x4)

*It's you...It's us... it's love... it's Christ...*

***Roll out over the ocean,***

***Roll out over that ocean see,***

***Go into your parts and build community.*** (x2)

*Soy yo* (x2)

*Soy yo que hace la comunidad* (x4)

*Y tu que hace la comunidad...*

*Nosotros que hacemos la comunidad...*

*Es Dios quien hace la comunidad...*

*Es Jesus quien hace la comunidad...*

***Surcando los mares, sea aqui o allà  
en todo lugar, hago comunidad*** (x2)

7

Le finanze in Fede e Luce

# La condivisione dei beni



## La parola del mese

**L**a moltiplicazione dei pani è senza dubbio uno dei miracoli più celebri di Gesù. I quattro evangelisti riportano questo fatto, ma San Giovanni precisa che i pani e i pesci sono offerti da un giovane che ha accettato di condividere ciò che aveva. È poco ed è molto: Filippo, uno degli apostoli, nota con realismo, che sarebbe stato necessario il salario di almeno 200 giornate di lavoro per sfamare tutti coloro che Gesù ha riunito insieme. Ecco, dunque, una folla che si ritrova senza viveri, una folla che rischia di andare incontro alla morte. Senza pane, non c'è vita, senza pane resta, in agguato, solo la morte.

Si tratta di una situazione bloccata. Gli apostoli si lasciano cadere le braccia e prendono il loro maestro a testimone. Non sembra esserci rimedio... Allora, sulla montagna, come a Gerusalemme dopo la festa di Pasqua, Dio agirà in Gesù, che salverà questa folla, la nutrirà e per lei darà la sua vita. Del resto, è ciò che Lui è venuto a fare: ridare speranza, ridare, da parte di Dio, un avvenire all'umanità, manifestare con questo miracolo, il senso della sua missione.

Gesù moltiplicherà il cibo a partire da un'offerta. Un'offerta ridicola in se stessa, cinque pani, due pesci! Di fatto, ciò che sorprende, non sono tanto i pani che Gesù moltiplica, quanto il fatto che egli moltiplica il dono di un giovane uomo. Ciò che salva gli uomini è il dono. Il dono di Dio e l'offerta sia pure minima degli uomini. Per moltiplicare il cibo, Gesù ha voluto aver bisogno del dono di qualcuno e del servizio degli apostoli. Essi hanno trovato il giovane, saranno loro a raccogliere le briciole avanzate e, nei racconti paralleli degli altri evangelisti, loro stessi distribuiranno i pani, dopo averli ricevuti dalle mani di Gesù.

Invece di chiamare questo racconto la moltiplicazione dei pani, noi potremmo piuttosto parlare di moltiplicazione dell'offerta. Sulla montagna, Gesù agisce nel dono, dono di Dio, e dono degli uomini, indicando uno dei segreti della vita, una delle componenti della Pasqua. Tutto è dono.

Anche noi siamo invitati a donare, a entrare nell'offerta, pur piccola, delle nostre vite.

In Fede e Luce, sappiamo per esperienza che un dono, anche se piccolo, è utile all'insieme del gruppo e all'insieme degli uomini. Tutti noi, chiunque siamo, abbiamo qualcosa da offrire, qualcosa da condividere: un bene, un gesto di aiuto vicendevole, un sorriso...

Noi crediamo in Dio, ma Dio crede in noi e ci ritiene in grado di condividere la vita che ci ha donato.

### **Testi di riferimento**

*La moltiplicazione dei pani*, Gv6,1-13 e Mc 6,30-44.

### **Accoglienza e ritrovo**

Mettiamo in risalto il concetto di comunità, di famiglia. Come in una famiglia, ciascuno è chiamato a partecipare alla vita quotidiana della comunità, a offrire un servizio. Affronteremo la dimensione internazionale. Siamo chiamati ad aiutare nella nostra comunità, ma a partecipare anche alla vita del Movimento, nel mondo intero. Ricordiamo la presenza della lettera internazionale trimestrale: *Issate le vele!* che permette di conoscere ciò che si vive a livello internazionale e di sapere per quali progetti viene stanziato il denaro dei contributi ricevuti.

### **Atelier degli artisti**

Disegniamo il contorno della nostra mano su un foglio rosso e poi su un foglio giallo (vedi pag. 64). Utilizzeremo queste mani durante i tempi di condivisione e di preghiera.

### **Condivisione**

- **Insieme**

Possiamo rivivere tutti insieme il Vangelo della moltiplicazione dei pani.

.....

- **In piccoli gruppi**

- Cosa ricordiamo di questo Vangelo?
- Non c'erano sufficienti pani e pesci per tutti, tuttavia essi hanno condiviso tutto...
- Ci capita di non aver voglia di condividere. Sulla nostra mano rossa rappresenteremo ciò che non amiamo troppo condividere. Uno dopo l'altro, ciascuno mostrerà agli altri la sua mano e spiegherà...
- Spesso però, come Gesù, desideriamo condividere e questo ci rende felici. Rappresentiamo ciò che condividiamo sulla nostra mano gialla e spieghiamo.

## **Preghiera**

Avremo preparato due cartelloni, sul primo incolliamo, vicine, le nostre mani gialle, le dita rivolte verso l'esterno (vedi pag. 64). Sul secondo, incolliamo le mani rosse, le dita rivolte verso l'interno.

Davanti al cartellone giallo, accendiamo dei piccoli ceri e recitiamo questa preghiera: *Gesù, tu che ci ami, apri le nostre mani, i nostri occhi, le nostre orecchie e il nostro cuore per essere attenti ai bisogni di coloro che ci circondano, per rispondere alle loro esigenze, per offrire la gioia!*

Contempliamo il cartellone, assomiglia a un sole. Condividere, porta un po' di sole all'altro e questo rende la vita più bella e le persone più felici.

- **Preghiera del povero**

Gesù, ti offro ciò che ho di più prezioso, ti offro i miei cinque pani e i miei due pesci.

## **Festa**

**Gioco:** formiamo una grande catena umana.

Questo gioco si svolge senza parole. Tutti i partecipanti hanno gli occhi bendati. Si dispongono soli, in uno spazio limitato, alla ricerca di un uccello straordinario. Quando essi incontrano qualcuno, dicono "cui-cui". Se questi risponde "cui-cui", essi continuano la loro ricerca, perché l'uccello straordinario, da trovare, è silenzioso. Infatti, all'inizio, una prima persona precedentemente indicata dall'animatore, terrà gli occhi aperti e resterà muta di fronte a qualsiasi domanda. Quando qualcuno avrà in-

.....

contrato “l’uccello che non risponde”, lo prenderà per mano, aprirà gli occhi e diventerà anche lui un misterioso e meraviglioso uccello silenzioso. Il gioco termina quando tutta la comunità, in silenzio, avrà formato una grande catena. Terminiamo con un grande cerchio, cantando il canto dei 50 anni, che ci unisce a tutte le comunità sparse nel mondo. Consulta il sito di Fede e Luce per restare aggiornato sulle celebrazioni dei 50 anni ([fedeeLUCE.it](http://fedeeLUCE.it)).



Una comunità di radicamento e integrazione

## **Fa' di noi degli strumenti di pace e di unità**



## La parola del mese

Il primo pellegrinaggio Fede e Luce nel 1971, aveva lo scopo di mostrare che tutte le persone, ivi comprese le persone con handicap, avevano necessità di appartenere pienamente alla loro comunità ecclesiale, di partecipare alle sue attività e ancora, di dare e di ricevere.

A partire da queste prime radici, questo messaggio si è diffuso ad altre tradizioni cristiane. Con gradualità, ogni comunità si è integrata nella sua Chiesa e nella sua vita ecclesiale. Le comunità hanno così l'occasione di riunirsi e di scoprire la ricchezza delle tradizioni di altre Chiese. Possiamo imparare così tanto gli uni dagli altri... È un momento di gioia e non necessariamente di sofferenza, si tratta della possibilità di essere in comunione, tutti insieme, nelle nostre Chiese. I nostri amici con disabilità ci invitano a proclamare l'amore di Gesù che ci chiama tutti alla luce del suo amore.

### Testi di riferimento

*Una comunità di radicamento e di integrazione, Charta1,5.  
La chiamata dei discepoli, Gv1,35-49.*

### Accoglienza e ritrovo

Presentiamo Giovanni Battista, il cugino di Gesù, che prepara i suoi discepoli ad accogliere Gesù.

### Condivisione

- **Insieme**

Possiamo rivivere queste tre scene del Vangelo:

- Gv1,35-39: Giovanni Battista indica Gesù ai suoi due discepoli
- 40-42: Andrea accompagna Simone da Gesù
- 43-49: Gesù e Filippo, poi Filippo e Natanaele

.....

Infine Giovanni Battista si rivolge a tutta la comunità: Venite tutti a seguire Gesù! Tutti si abbracciano, si stringono la mano... Esprimono la loro gioia per aver trovato il Messia.

- **In piccoli gruppi**

- Perché Giovanni Battista indica Gesù ai suoi discepoli?
- Perché Andrea è andato a cercare suo fratello e poi, insieme, sono andati a cercare altre persone?
- All’inizio, alcuni erano esitanti? Perché?
- Tutti seguono Gesù e diventano suoi discepoli?
- Le nostre famiglie sono tutte simili?  
Come gli amici di Gesù, anche noi veniamo da famiglie diverse, da luoghi e Chiese diverse.

È un bene essere diversi. È cosa buona poter condividere i nostri doni, ricevere l’aiuto necessario per ciò che ci risulta difficile e condividere le nostre riflessioni e preghiere.

## **Preghiera**

Ringraziamo Gesù di averci riuniti, di averci chiamati a seguirlo, di condividere gli uni con gli altri la nostra fiducia e gioia. Cantiamo con gioia per il nostro viaggio che continua da 50 anni, dal 1971, con un percorso fatto di alti e bassi ma procediamo con la gioia nel cuore, rendendo grazie a Dio per tutto ciò che Egli ha reso possibile.

Canto mimato: *Benedite Dio, voi servi di Dio* oppure *Vogliamo vedere Gesù innalzato* agitando gli stendardi oppure i foulard ([www.youtube.com/watch?v=oWMWJQ4Et5g](http://www.youtube.com/watch?v=oWMWJQ4Et5g)).

- **Preghiera del povero**

Con il cuore colmo di riconoscenza, ti rendo grazie, mio Dio, di averci dato Gesù, tuo figlio.

---

## Atelier degli artisti

Prepariamo delle piccole silhouettes in cartoncino per ogni membro della comunità. Ciascuno vi scrive sopra il suo nome e le incolliamo su un cartellone, formando un cerchio, al centro del quale, mettiamo un'immagine di Gesù, e vi scriviamo sopra il suo nome (vedi pag. 64).

## Festa

- **Gioco:** Danza dei foulard

Materiale: un registratore e dei foulard colorati.

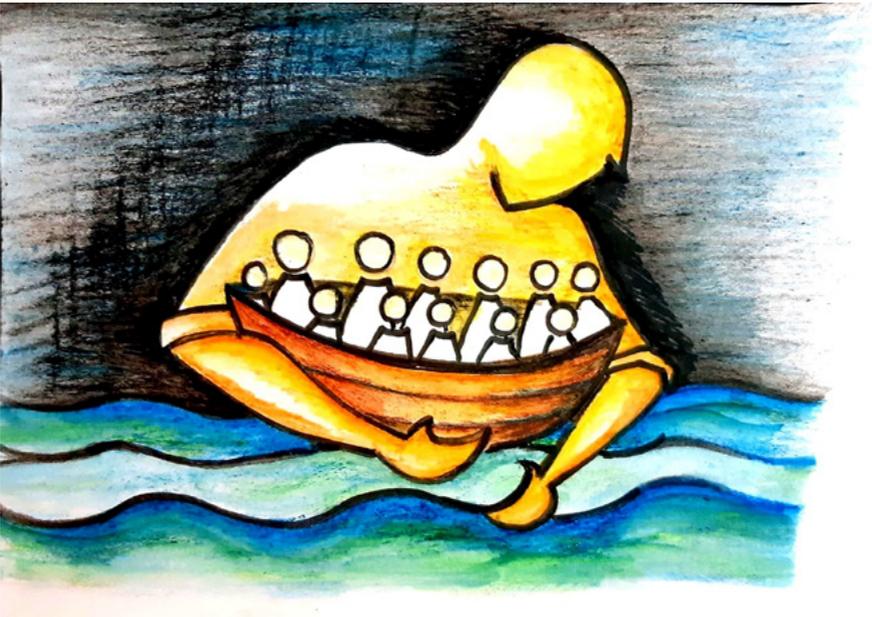
Con un sottofondo musicale coinvolgente, formiamo un grande cerchio e ciascuno agita il suo foulard. Al centro, una persona viene ad invitarne altre due a raggiungerla, annodano insieme i loro foulard e poi ne inviteranno altre due... così, fino a formare una grande farandola per danzare di gioia tutti insieme.

- Oppure l'equipe avrà preparato delle bandierine di tutti i paesi dove è presente Fede e Luce. Cercheremo di indovinare la bandiera di ogni paese.



L'esercizio della responsabilità

# Insegnaci a seguirti sulle orme del Vangelo



## La parola del mese

**L**a comunità vive per te, per me, per noi. Ciascuno di noi forma la comunità e ciascuno ha la responsabilità di darle vita. L'armonia è espressa dal fatto che lasciamo brillare la luce di Dio, nascosta in ciascuno.

Ogni persona è riconosciuta per quello che è, e non per ciò che può fare, e in comunità ha l'occasione di esprimere il suo carattere unico. Chi esercita una responsabilità in Fede e Luce, si pone a servizio degli altri per aiutare ciascuno a mettere a disposizione i propri doni. Infatti, egli sostiene, incoraggia e guida. Di lui non si dice che ha capito tutto, ma che ispira fiducia nella consapevolezza che lo Spirito continuerà a guidare tutti. Sì, lo riconosciamo: *È Lui che costruisce la comunità!*

### Testi di riferimento

*L'esercizio della responsabilità, Costituzione III.*

*La messe è abbondante, Luca 10,1-12*

*La pecorella smarrita, Luca 15,1-10*

### Accoglienza e ritrovo

Ciascuno riceve un foglio su cui scriverà il proprio nome e incollerà la sua foto, richiesta in precedenza. In un angolo della stanza, sarà rappresentata una grande barca sulla quale ciascuno andrà ad incollare il suo foglio (vedi pag. 65). La vela sarà decorata con immagini di celebrazioni e di preghiere recitate durante i tempi di discernimento vissuti insieme. Intoniamo un canto di ringraziamento.

### Condivisione

- **Insieme**

Riviviamo insieme il Vangelo di Luca 10,1-12.

I personaggi sono: Gesù, i discepoli inviati due a due, le persone che li accolgono e coloro che non li ascoltano.

.....

Ciascuno di noi ha un tesoro nascosto nel suo cuore, dobbiamo trasmetterlo agli altri. Abbiamo la responsabilità di far crescere la nostra comunità e di annunciare Fede e Luce per dar vita ad altre comunità. Gesù non ci invia mai da soli, ma a due a due, e questo è già un germe di comunità.

- **In piccoli gruppi**

- Attraverso quali azioni posso rinnovare il mio impegno? Come do vita alla mia comunità?
- Riconosco i doni degli altri membri? Sono in grado di permettere a ciascuno di far brillare la sua luce?
- Qual è il mio dono? Quale vorrei avere?
- Mi sento responsabile di trasmettere i valori di Fede e Luce là dove vivo, sul lavoro, in Parrocchia?

Ringraziamo Gesù di averci chiamati in comunità, dove poter vivere una vera condivisione.

## **Atelier degli artisti**

Costruiamo delle maschere e dei costumi di animali domestici o feroci come: leoni, elefanti... (vedi pag. 65). Ciascuno sceglierà l'animale preferito.

## **Festa**

Risaliamo nella storia e poniamo l'episodio della pecorella smarrita al tempo di Noè. La nostra barca, preparata all'inizio dell'incontro, sarà l'Arca pronta a salpare. Organizziamo una sfilata di maschere e costumi realizzati durante l'atelier. Possiamo riscrivere la storia, adattandola alle persone che fanno parte del gruppo. La pecora o uno degli animali preferiti, è stata perduta e noi non possiamo partire senza di lei. Non ci si potrà preparare al rinnovamento di vita dopo il diluvio, se non sarà stata ritrovata. Tutti gli animali partono in sua ricerca, ciascuno con il suo grido particolare. Finalmente, la pecora viene ritrovata. Per celebrare la gioia di questo ritrovamento, danziamo insieme una catena inglese: [www.yuotube.com/watch?v=SbNoQELLqfo](http://www.yuotube.com/watch?v=SbNoQELLqfo). Ci guardiamo negli occhi per riscoprire la bellezza dell'altro. Alla fine si salirà simbolicamente, due a due, sulla barca ponendoci ai lati: la barca, la nostra barca Fede e Luce è la comunità, segno di salvezza per tutti.

---

## Preghiera

Sappiamo che la comunità è il luogo che trasforma il nostro cuore. Gesù, il buon Pastore, non dimentica nessuno dei membri del gregge. Ed Egli ci domanda di fare lo stesso, diventando ciascuno, responsabile dell'altro. Dal Vangelo di Luca (15, 1-10): la pecorella smarrita.

- Lettore: Gesù, non permette a nessuno di restare sul ciglio del sentiero perché non abbia a perdersi.
- Tutti: Aiutaci a riconoscere tutti coloro che hanno bisogno di conversione.
- Lettore: Gesù, facci scoprire ogni cambiamento del cuore.
- Tutti: Aiutaci a scorgere la luce della tua presenza nello sguardo dell'altro.
- Lettore: (1 lettera di Pietro 5, 1-3): Quanto agli anziani che sono tra voi, li esorto, io che sono anziano come loro e testimone delle sofferenze di Cristo, comunicando alla gloria che si rivelerà: siate i pastori del gregge di Dio che vi è stato affidato; vegliate su di esso non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo, non spadroneggiando su coloro che vi sono stati affidati, ma facendovi modelli del gregge.
- Tutti: Gesù accompagna con amore coloro che esercitano una responsabilità in comunità, nella provincia e a livello internazionale. Fa' sapere loro come portare la gioia e fa' capire loro che non sono guide, ma umili servi.

- **Preghiera del povero**

Gesù, tu mi hai detto: va e costruisci la comunità. Grazie Gesù, tu mi colmi del tuo Spirito per appianare il cammino.

L'ispirazione di Fede e Luce

# Insegnaci ad amarci gli uni gli altri



## La parola del mese

**S**ignore, tu sei venuto sulla nostra terra per rivelarci tuo Padre, nostro Padre e per insegnarci ad amarci gli uni gli altri.

I nostri amici disabili, sono al centro delle nostre comunità e vi occupano un posto privilegiato. Noi siamo chiamati a creare attorno a loro un ambito accogliente, per aiutarli a trovare il luogo dove si sentiranno accolti, amati, valorizzati e trattati con rispetto, ciascuno con i suoi doni, i suoi limiti e le sue difficoltà.

Amarli come Dio ci ama, significa impegnarsi a trattarli con gentilezza, delicatezza, umiltà e rispettarli così come sono. Amarli vuol dire impegnarsi ad essere loro amici, ascoltarli e mettersi nei loro panni. È camminare insieme, essere con loro, rafforzare i legami di amicizia, stabilire un'alleanza, perché solo l'amore basta.

Il Movimento Fede e Luce è nato dall'amore per la persona con handicap mentale; continuiamo a trasmettere questo messaggio d'amore e a celebrare la gioia dell'amore. Durante questi 50 anni, ci siamo rafforzati e abbiamo imparato ad amarli sempre più. Custodiamo questo meraviglioso tesoro: in Fede e Luce, la persona con handicap è la più importante e colpisce i nostri cuori.

In questo anno di grazia del giubileo, diamo rilievo alla presenza dei nostri amici disabili, facciamo sì che il mondo li veda come persone che godono degli stessi diritti di tutti. Continuiamo ad annunciare che l'amore, la giustizia e il rispetto possono contribuire a mettere fine all'indifferenza e alla precarietà dei loro diritti.

I nostri amici con handicap continuano ad essere una sorgente inesauribile di grazia, di unità e di pace per le nostre comunità e per il mondo intero. Essi sono unici e preziosi agli occhi di Dio e sono l'espressione vivente dell'amore.

Noi siamo una famiglia dove l'amicizia è reciproca, sincera, unica e fedele, dove ci amiamo come Dio ci ama, uniti nello spirito di Fede e Luce.

## Testi di riferimento

*L'ispirazione di Fede e Luce, Charta II, 1.*

*Amatevi gli uni gli altri, Gv 15, 12-17*

*Colui che accoglie un bambino nel mio nome, Luca 9,46-48.*

*Ciò che avete fatto ai più piccoli, Matteo 25,35-45.*

## Accoglienza e ritrovo

All'ingresso, una persona accoglierà ciascuno dicendogli: *Gesù ti ama*. E sul suo vestito, mette un adesivo con un cuore sul quale è scritto: *Tu sei unico e io ti amo*.

## Condivisione

### • Insieme

Possiamo rivivere il Vangelo di Matteo 25, 35-45.

- Una persona è seduta a tavola, il suo bicchiere è vuoto. *Può darmi dell'acqua? Ho sete*. Un uomo passa e riempie il bicchiere.
- Un bambino con un piatto vuoto dice: *Da giorni non mangio nulla*. Un uomo passa e mette un po' di pane nel piatto.
- Un uomo seduto dice: *Ho freddo*. Un uomo passa e gli mette una coperta sulle spalle.
- Un uomo è coricato sotto una coperta. *Sono malato*. Un uomo passa e gli dà delle medicine.
- *Ho avuto un incidente, ho un braccio ferito*. Un uomo si avvicina e risana le sue ferite.
- Una donna piange. *Sono triste*. Una donna la stringe fra le sue braccia per confortarla.

Terminiamo il mimo leggendo i versetti dal 37 al 40.

### • In piccoli gruppi

- Come posso testimoniare che ci amiamo gli uni gli altri?
- Cosa faccio nella mia comunità per amicizia verso la persona disabile?
- Che cosa posso fare perché i miei amici si sentano accolti e rispettati nella mia Parrocchia?
- La società rispetta e valorizza i diritti delle persone con handicap?

---

## Preghiera

L'equipe avrà decorato l'angolo preghiera. Su un grande cuore, ciascuno depone il suo piccolo cuore, con il suo nome.

*Signore, insegnaci ad amare come tu ci ami.*

*Signore, i nostri amici più piccoli vedano il tuo volto e ti amino sempre più.*

*Signore tu ci hai chiamati ad una missione d'amore, aiutaci a restarvi fedeli.*

*La forza dell'amore guarisca i nostri cuori in modo che, così liberati, ti amiamo di più.*

*Signore, donaci un cuore grande per amare.*

Poi insieme:

*avevo fame: tu mi hai dato da mangiare.*

*Avevo sete: tu mi hai dato da bere.*

*Avevo freddo: tu mi hai coperto.*

*Ero nudo: tu mi hai vestito.*

*Ero in prigione: tu mi hai visitato.*

*Ero triste: tu mi hai consolato.*

*Ero malato: tu mi hai guarito.*

*Ero ferito: tu hai curato le mie ferite.*

- **Preghiera del povero**

Gesù, voglio amare come tu mi hai amato.

## Atelier degli artisti

Una ghirlanda di cuori o/e un bouquet di cuori (vedi pag 65).

## Festa

**Gioco:** i foulard

Formiamo due squadre. Ci sono dei foulard posti ad una certa distanza.

Al segnale, un giocatore di ogni squadra corre per afferrare un foulard.

Il primo che ritorna al suo posto sarà calorosamente applaudito.



Abbiamo bisogno della comunità

**Scopriamo il tuo volto  
e la tua presenza in tutti  
i nostri fratelli e sorelle**



## La parola del mese

**C**on i nostri figli con disabilità siamo stati sconvolti, disorientati e abbiamo visto molte porte chiudersi. Poi, un bel giorno ci siamo ritrovati in una comunità Fede e Luce, mossi dallo Spirito come Maria che portava il bambino Gesù al tempio, per presentarlo al Signore. Lì, abbiamo incontrato degli amici che ci hanno aiutato a scoprire la bellezza nascosta dei nostri figli. *Ciò che di folle c'è nel mondo, ecco ciò che Dio ha scelto.*

Nella comunità, attraverso i Vangeli, Gesù ci insegna a guardare i nostri amici diversi con uno sguardo di compassione che si riassume poi, in uno sguardo d'amore. *Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo, nel bene, per edificarlo* (Rm 15,2). Ogni membro del corpo di Cristo (la Chiesa) ha ricevuto uno o più doni spirituali e questi doni, come dice san Paolo, testimoniano la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, i doni naturali e spirituali che ciascuno ha ricevuto da Dio e che possono contribuire alla costruzione della comunità.

### Testi di riferimento

*La necessità di una comunità, Charta II 2.*

*Ciascuno cerchi di compiacere il suo vicino, Rm 15, 2.*

*Noi formiamo un solo corpo, 1Cor.12,12-26*

### Accoglienza e ritrovo

Nell'angolo preghiera, avremo posto un cartellone sul quale è disegnato un grande fascio di grano (vedi pag. 66). Ciascuno riceve un chicco di grano di cartoncino, sul quale è scritto il suo nome, e va ad incollarlo sul disegno.

### Condivisione

- **Insieme**

Mimo: due o tre persone sono sedute e una di loro si torce per il dolore.

.....

Lettore: *se un membro soffre, tutti condividono la sua sofferenza* (1Cor. 12,26). Una persona si avvicina, gli offre un bicchiere d'acqua e asciuga il suo volto. Dall'altro lato, qualcuno fa il gesto di telefonare: *Pronto, dottore...* alcuni barellieri arrivano e lo portano via: il Signore vuole che ci si aiuti a vicenda.

- Abbiamo conosciuto situazioni in cui siamo venuti in aiuto a qualcuno? Come? Terminiamo il mimo leggendo i versetti dal 37 al 40.

### **Abbiamo bisogno della comunità**

Lettore: Dio ha voluto che non ci siano divisioni nel corpo, ma che le diverse membra abbiano tutte a cuore la situazione gli uni degli altri (1Cor.12,25).

Gesù stesso si lascia aiutare: Simone di Cirene ha portato la sua croce, Veronica ha asciugato il suo volto. La Charta ci dice: Per vivere la sua fede, ogni persona, anche la più disabile, ha bisogno di incontrare dei veri amici per creare insieme un ambito accogliente nel quale ciascuno possa crescere nella fede e nell'amore (II,2).

Intoniamo un canto di ringraziamento: *Qu'il est bon Seigneur d'être ensemble* (Come è bello, Signore, stare insieme): [www.youtube.com/watch?v=yx1zekofgB4](https://www.youtube.com/watch?v=yx1zekofgB4)

#### **• In piccoli gruppi**

Ci diciamo di nuovo il nostro modo di servire e di essere in tutto ciò che condividiamo: (ritiro, campo, incontro...)

- In Fede e Luce ho bisogno degli altri... in quali aspetti, in che cosa?
- Gli altri hanno bisogno di me... quando, in cosa?
- Accetto di essere aiutato? Come?
- Non corro forse il rischio di pensare di non avere bisogno di nessuno?
- Mi prendo del tempo per ascoltare ciascuno?
- Sono aperto agli altri oppure mi ritrovo ripiegato su me stesso?

### **Festa**

Ciascuno disegna (o cerca di disegnare) il volto del suo vicino. Si mescolano i disegni e si cerca di scoprire chi vi è rappresentato.

---

## Preghiera

*Donaci, Signore, ciò di cui abbiamo bisogno per crescere nella fede, per essere responsabili nelle nostre relazioni e rinnova in noi la grazia del nostro battesimo.*

*Con questo sacramento, Gesù ci dona la forza che ci apre al servizio dei fratelli.*

Canto mimato:

Ritornello: *Padre, io sono tuo figlio* (alzare le mani),

*ho mille prove che tu mi ami* (le mani sul cuore),

*voglio lodarti con il mio canto* (si aprono le mani),

*il canto di gioia del mio battesimo* (si alzano le braccia).

Volgiamo lo sguardo verso il disegno delle spighe.

Strofa: *Molti chicchi fanno una spiga, molte spighe fanno una festa, una messe che sazia la fame degli uomini sulla terra, uniti come chicchi di grano, formiamo la comunità.*

Poi ci si prende per mano e si termina con l'ultima strofa: *Padre, ecco i tuoi figli, formano una sola famiglia, un solo Spirito li anima, la stessa fede, la stessa vita.*

- **Preghiera del povero**

Gesù, ti rendo grazie di far parte della mia comunità, abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri.

## Atelier degli artisti

Abbiamo bisogno gli uni degli altri. Costruiremo un festone a fisarmonica con una sfilza di silhouettes.

Radiografia della nostra comunità

## Vogliamo dirti: "Sì"



## La parola del mese

**L**a comunità è il luogo in cui ciascuno sperimenta la libertà di esserci. Ogni membro ha bisogni particolari perché ciascuno è diverso e vive esperienze differenti. La comunità deve essere questo focolare, nel quale le necessità di ogni membro sono accolte e portate da tutti. Come comunità, attraversiamo insieme le varie tappe della nostra storia e viviamo dei bisogni che devono essere letti alla luce delle necessità dei suoi membri. I doni di ogni membro sono posti al servizio delle esigenze di ciascuno. Ciascuno può esprimere i suoi bisogni e condividerli con libertà e fiducia perché sa di essere circondato da veri amici.

È così che possiamo crescere insieme. La comunità deve essere costruita sulla fede in Gesù, come su una roccia. Ogni membro è chiamato a sperimentare nella sua vita, l'ispirazione che Fede e Luce descrive nella Charta: in comunità, ci scopriamo chiamati ad essere segno, gli uni per gli altri, dell'amore di Dio. Questo amore, espresso dalla presenza di un amico con il quale possiamo condividere ciò che siamo (i nostri doni) e ciò di cui abbiamo bisogno, diventerà un'esperienza di gioia.

Questo mese, ciascuno di noi ha ricevuto un invito: sono incoraggiato a prendermi del tempo per capire come mi sento in comunità, ciò che da lei ricevo, ciò che mi manca e quali sono i miei bisogni. Condivideremo insieme e, a partire da ciò, rifletteremo su come lavorare in comunità. I risultati di questa valutazione, potranno aiutare l'equipe di coordinamento a conoscere quali sono le dimensioni della vita comunitaria che rispondono, al meglio, ai bisogni dei membri di oggi, e quali devono essere rafforzati. Fare questa valutazione in comunità, sarà anche l'occasione, per ciascuno dei suoi membri, di conoscere le necessità degli altri e di capire come andare loro incontro per soddisfarle.

---

## Testi di riferimento

*Una casa costruita sulla roccia, Mt 7, 21-29.*

## Accoglienza e ritrovo

Arrivando, ciascuno è accolto dall'equipe, riceve una pietra, che sarà trasformata durante l'atelier e che si porterà a casa, per ricordare l'impegno preso.

## Condivisione

- **Insieme**

Riviviamo il Vangelo di Matteo.

Spesso diciamo che la nostra comunità è come la nostra seconda famiglia, che la comunità è come la nostra casa, cioè il luogo in cui le necessità delle persone che vi vivono, sono riconosciute e soddisfatte. La comunità Fede e Luce ha quattro diverse caratteristiche ed è veramente un focolare o una casa, quando serve per:

- **Essere accolti e ritrovarsi.** Quando sono accolto così come sono, quando nessuno vuole cambiarmi, (che io sia diverso), quando trovo uno spazio in cui io posso condividere ciò che sono e un luogo dove ascolto e sono ascoltato.

L'animatore spiega che la stanza in cui ci troviamo, è una casa. Alcuni mimano persone che si salutano e vanno poi a sedersi.

- **Un luogo di preghiera e di celebrazione.** La comunità è la casa dove posso incontrare Dio, dove posso crescere nell'esperienza di amare e di essere amato da Dio. La casa dove io ringrazio perché è Gesù che ci chiama insieme. E lì, lo celebriamo.

Alcuni mimano un momento di preghiera.

- **Un luogo di festa.** La comunità è una casa in cui esprimo e condivido la gioia di un cuore che ha ricevuto un dono di comunione con gli altri.

Alcuni mimano momenti di gioia e di festa, cantando e danzando con diversi strumenti.

- **Un luogo di fedeltà.** La comunità è una casa dove posso sempre riposarmi, grazie all'amicizia fedele che gli altri membri mi

offrono e grazie ad un incontro che si rinnova.

Alcuni mimano un quarto tempo, come una passeggiata...

Ma forse non sentiamo sempre il sostegno all'interno di ciascuna di queste quattro case. Talvolta la comunità non è in grado di offrire, ad ogni membro, una risposta adeguata alle sue esigenze, legate ai punti sopra citati. Talvolta possiamo percepire di non essere all'interno, ma all'esterno.

Faremo la valutazione di ogni tempo importante della comunità, in funzione dei bisogni che abbiamo in questo momento e del sostegno che vi troviamo in ciascuno di essi.

- Di cosa ho più bisogno?
- Cosa troviamo oggi nella nostra comunità, nello spazio dell'accoglienza, della condivisione, della preghiera, della festa e nel tempo della fedeltà?

#### • **Atelier**

In questo mese, invece di riunirci in piccoli gruppi, faremo un incontro insieme, per valutare l'attuale situazione della comunità.

#### **Materiale e preparazione**

L'equipe avrà preparato quattro case (vedi pag. 65) su quattro cartelloni che saranno appesi al muro in modo da essere ben visibili da tutti. Per ogni membro della comunità, saranno pronte otto silhouettes di carta, quattro rosse e quattro blu (vedi pag. 66) e saranno distribuite ad ogni membro assieme a penne, in modo che ciascuno possa scrivere ciò che si sente di dire. Chi non sa scrivere, potrà disegnare dei volti felici o tristi per indicare di quale casa hanno più bisogno in questo momento o nella quale ricevono più sostegno. Il coordinatore spiegherà il significato di ogni casa e formulerà due domande (vedi in seguito).

#### **Sviluppo di dinamiche di valutazione**

Il coordinatore pone la prima domanda: *Di cosa ho bisogno in questo momento, considerando ogni tempo della comunità: accoglienza,*

.....

*condivisione, festa o fedeltà?* Lasciare del tempo alla riflessione personale (e accompagnare coloro che ne hanno bisogno. L'importante è che ciascuno possa scrivere, esprimere ciò che egli sente). Ogni membro risponde alla domanda, spiegando e scrivendo sulle quattro silhouette rosse (una per ogni casa) e va a metterle in ogni casa all'interno o all'esterno, secondo il suo livello di confort, in ciascuna di loro.

Il coordinatore pone la seconda domanda: *Cosa trovo nella mia comunità, oggi?* Ogni persona risponderà alla domanda, la spiegherà e scriverà le sue risposte sulle silhouette blu. Egli andrà poi a metterle all'interno o all'esterno delle quattro case.

### **Conclusione**

Dopo che tutti hanno partecipato, il coordinatore domanda alla comunità di riflettere riguardo a ciò che ha sentito e visto... Quali sono i nostri bisogni? Come possiamo migliorare i bisogni di ogni casa? Cosa possiamo fare come comunità? Ogni persona sceglie un impegno per migliorare la vita comunitaria e per farne un vero focolare per tutti.

### **Atelier degli artisti**

Scriviamo il nostro impegno sulla pietra ricevuta al momento dell'accoglienza e la decoriamo per indicare la nostra intenzione a rendere più bella la nostra casa.

### **Preghiera**

Ripetiamo il nostro impegno durante la preghiera o l'Eucarestia e lo offriamo a Gesù. Sappiamo che è Lui il vero costruttore della comunità. Queste pietre sono il simbolo della nostra fede. Se gliela chiediamo, sappiamo che Gesù ci darà la sua forza per mantenere il nostro impegno.

Possiamo anche organizzare una celebrazione in vista dell'impegno e/o del suo rinnovo (vedi pag.69).

---

- **Preghiera del povero**

Gesù, ho fiducia nel tuo amore e nell'amore dei miei fratelli.

### **Festa**

Tutti i membri della comunità devono tenere un foulard o una striscia di tessuto. Quando la musica inizia, essi incominciano a danzare in tutte le direzioni, con i foulard. L'animatore indicherà alcune parti del corpo e tutti dovranno evidenziarle con il foulard, continuando a danzare.



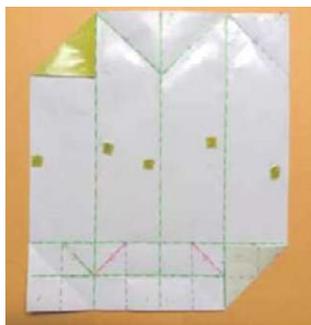
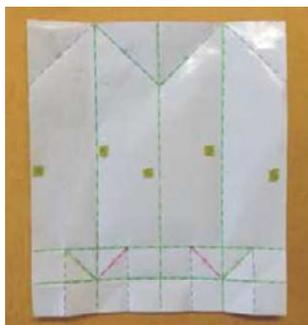
# Atelier degli artisti

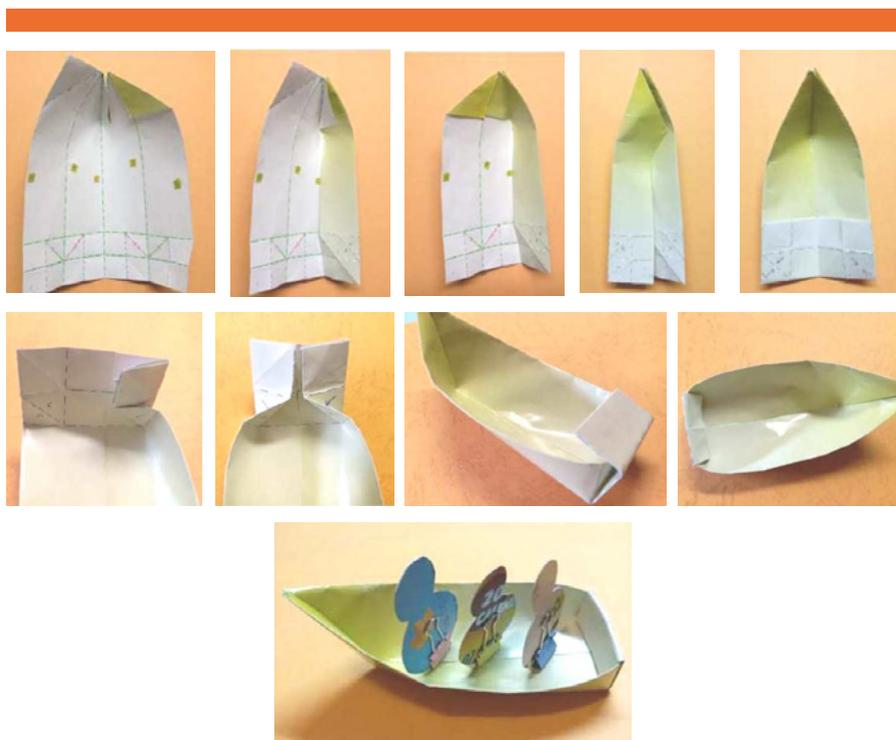
Tutte le illustrazioni sono su [www.fedeeluce.it/carnet2021](http://www.fedeeluce.it/carnet2021)

## Barche di carta

**Materiale:** Un foglio di carta A5 colorato da un lato e bianco dall'altro, cartoncino, pinzette, colla e nastro biadesivo.

- 1) Sul lato bianco tracciare delle linee come sull'immagine. Poi piegare tutte le linee e incollare dei piccoli pezzi di nastro biadesivo come sull'immagine
- 2) Iniziare la piega a V al centro, piegare l'angolo sinistro sul lato. Piegare poi l'angolo destro sulla piega centrale: abbiamo così la prua della barca. I piccoli biadesivi al centro manterranno meglio la carta.
- 3) Ripiegare la poppa della barca. Cominciare a piegare secondo la direzione delle frecce. Poi piegare l'estremità della carta nella barca per chiudere la poppa in modo sicuro.
- 4) Tracciare un cerchio grande sul cartoncino per il corpo e uno più piccolo per la testa, tagliarli per comporre i personaggi.
- 5) Utilizzare una pinzetta da disegno per tenere i personaggi in piedi e incollare la base del clip con il biadesivo sul fondo della barca. Si possono scrivere i nomi dei membri della comunità sui personaggi e si collocano nelle barche.





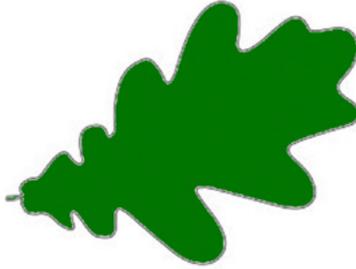
### **Icona della Trinità**

Icona chiamata anche dell'ospitalità di Abramo, fatta da Adrej Roublev, monaco ortodosso nel XV secolo.

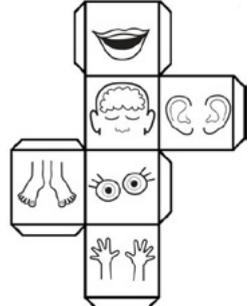
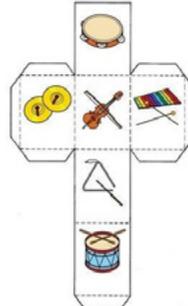
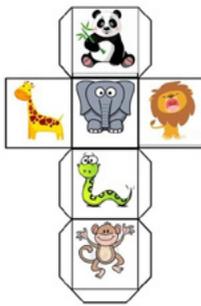
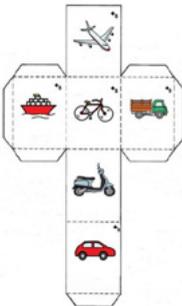
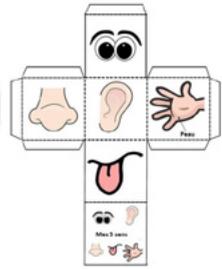


## Albero

**Materiale:** carta verde, pennarelli, forbici, colla. Possiamo disegnare un albero come questo. Dovrà essere sufficientemente grande in modo che ogni membro della comunità possa incollare una foglia con il suo nome.



## Dadi





vegia, Nuova Zelanda, Uganda, Pakistan, Paraguay, Paesi Bassi, Perù, Filippine, Polonia, Portogallo, RD del Congo, Rep. Dominicana, Rep. Ceca, Rep. Centro Africana, Romania, Regno Unito, Russia, Ruanda, Salvador, Serbia, Seychelles, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Sudan, Sud Sudan, Svezia, Svizzera, Siria, Taiwan, Togo, Ucraina, Zambia, Zimbabwe.

## Condivisione

**Materiale:** un cartellone, due cartoncini sottili, (uno rosso e uno giallo) forbici, colla, pennarelli.

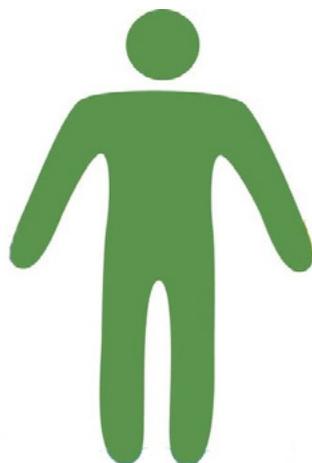
Tracciamo il contorno della nostra mano, disegniamo sulle mani rosse ciò che non amiamo troppo condividere.

Sulle mani gialle, disegniamo invece ciò che amiamo condividere e le incolliamo su un cartoncino a forma di cuore.



## Silhouette

**Materiale:** cartellone, cartoncino sottile, forbici, pennarelli, colla. Tagliamo le silhouette su un cartoncino bianco, le coloriamo e incolliamo in tondo attorno al nome di Gesù.



## Le maschere



## La barca



## Il bouquet di cuori



## La ghirlanda di cuori



Tagliamo delle strisce di 2 cm di larghezza e 30 cm. di lunghezza. Pieghiamo la carta tagliata in due, segnando bene la piega. Riuniamo le due estremità verso l'interno e graffiamo. Riuniamo tutti i cuori per formare una ghirlanda.

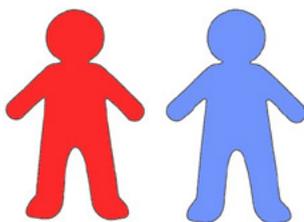
## Il covone di grano



## Il festone



## Le silhouette



## Le case



# Allegati

## Pasqua

### Comunità nate a partire dalla Resurrezione.

Il mattino di Pasqua, le donne erano andate alla tomba, ma non avevano trovato il corpo di Gesù: *Entrando nella tomba, esse videro, seduto a destra un giovane vestito di bianco. Esse furono prese dalla paura. Ma egli disse: «Non abbiate timore cercate forse Gesù di Nazareth il crocifisso? È risorto: non è qui. Ecco il luogo dove lo avevano deposto. E ora, andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea”. Là voi lo vedrete, come egli vi ha detto»* (Marco 16,5-7).

Il movimento di Fede e Luce è nato 50 anni fa, durante la Pasqua del 1971, un dono per noi e per tutta la Chiesa. Nessuno aveva programmato questo inizio, nessuno l’aveva immaginato, era stato preparato solo un grande pellegrinaggio. In realtà è lo Spirito Santo che ha previsto tutto e, ora ecco questo grande tesoro messo nelle nostre mani, un tesoro da condividere!

Dio ci sorprende sempre, va oltre le nostre previsioni e i nostri progetti, noi lo ricerchiamo, ma dove trovarlo dal momento che non conosciamo il luogo giusto? Come il Vangelo ce lo ricorda, a partire dal mattino di Pasqua, Gesù ci precede sempre e mostra il cammino a Pietro e a tutti noi. A partire dalla Pasqua 1971, Gesù guida il cammino di Fede e Luce e ci dà appuntamento in Galilea. Dov’è la nostra Galilea? La Galilea è il luogo in cui i discepoli, con Gesù, hanno iniziato il loro percorso, cioè il luogo della loro vita quotidiana con le loro famiglie e il lavoro. Ancora oggi, Gesù ci dà appuntamento nella vita di tutti i giorni ed è lì che Egli ci attende perché possiamo incontrarlo.

È dunque nella nostra vita che noi possiamo vedere e incontrare Gesù. La Galilea sono le nostre case, le nostre comunità di Fede e Luce, i nostri luoghi di lavoro. Ogni volta che noi ascoltiamo la chiamata di Gesù e ci rechiamo all’appuntamento dato, abbiamo la fortuna di vederlo e di incontrarlo.

Gesù risorto è sempre vivo e continua ad accompagnarci. Non dobbiamo cercarlo perché Lui non si nasconde, tocca a noi ascoltare semplicemente la sua chiamata, obbedire alla sua Parola e lasciarci guidare. Ecco il regalo di Pasqua, ecco il dono di Fede e Luce per noi, per tutti coloro che stanno cercando Gesù e forse anche per gli amici con i quali condividere il cammino della vita.

## **Pentecoste** **Comunità guidate dallo Spirito**

Il giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo è sceso sugli apostoli che, a Gerusalemme, attendevano il dono promesso loro da Gesù. È un momento straordinario per i discepoli e per la Chiesa che, in quel momento stava iniziando il suo cammino nella storia: *“In quel momento apparvero delle lingue che sembravano di fuoco, che si dividevano e si posero su ciascuno di loro. Tutti furono colmi di Spirito Santo: essi si misero a parlare in altre lingue, e ciascuno si esprimeva secondo il dono dello Spirito”* (Atti 2,3-4).

Il cammino di Fede e Luce assomiglia al percorso della Chiesa universale, nata grazie allo Spirito e che, durante i suoi primi 50 anni, ha iniziato a parlare le lingue del mondo intero! In effetti, le nostre comunità sono presenti in 86 paesi e dunque il miracolo della Pentecoste continua ancora oggi: lo Spirito Santo non smette di guidare la Chiesa e tutti noi.

La possibilità di parlare una lingua diversa significa poter comunicare, capire ed essere capiti. È dunque qualcosa di molto importante perché spesso non capiamo ciò che una persona ci sta dicendo oppure ci capita di non essere compresi, anche se parliamo la stessa lingua perché non sappiamo ascoltare e ci manca l'ascolto cuore a cuore. Come il giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo continua a illuminare e a riscaldare il nostro cuore, ci rende pronti ad accogliere tutte le persone e a restare vicino a loro.

Ciò che abbiamo ricevuto, grazie a Fede e Luce, è un dono molto prezioso, un dono che non deve restare nelle nostre mani.

Al contrario, tocca a noi dividerlo con tutti. Ogni giorno, lo Spirito Santo ci sollecita a non restare chiusi in Gerusalemme ma a metterci in cammino per condividere il dono delle nostre comunità, il dono della fraternità e dell'amicizia con molte altre famiglie. A partire dalla Pentecoste, l'annuncio del Vangelo è giunto nel mondo intero e anche tra noi: la luce e l'energia dello Spirito Santo continuano a guidare e a sostenere il cammino di Fede e Luce. Abbiamo solo bisogno di lasciarci guidare dalla sua luce e dalla sua energia.

### Celebrazione dell'impegno

In chiesa o nel nostro angolo preghiera viene acceso un grande cero vicino all'altare o davanti a una grande croce. A lato lo stendardo della comunità. Il responsabile e l'assistente sono uno vicino all'altro. Vengono accesi alcuni piccoli ceri.

L'assistente, con la stola, chiama una prima persona che si avvicina. Davanti a lei dice: *Gesù, tu mi chiami ad essere tuo testimone, tuo messaggero e tuo servo nella comunità. Io (nome) voglio dirti "sì"*.

Poi il responsabile si rivolgendosi ancora a lei dice: *Tu hai preso l'impegno di...*

La persona risponde: *sì, io mi impegno.*

Oppure

- vuoi servire Gesù nella nostra comunità?
- vuoi impegnarti a partecipare agli incontri con tutto il tuo cuore?
- vuoi essere l'amico di ciascuno nella comunità?

Terminiamo con un canto di gioia.



## Note

## Note

# Preghiera di Fede e Luce

Signore, Tu sei venuto sulla nostra terra,  
per rivelarci tuo Padre, nostro Padre,  
e per insegnarci ad amarci gli uni gli altri.  
Inviaci lo Spirito Santo che ci hai promesso.

Egli faccia di noi,  
in questo mondo di guerra e di divisione,  
degli strumenti di pace e d'unità.

Gesù, Tu ci hai chiamati a seguirti  
in una comunità Fede e Luce.

Noi vogliamo dirti di «sì».

Vogliamo vivere un'alleanza d'amore  
in questa famiglia che Tu ci hai donata,  
per condividere le nostre sofferenze e le nostre difficoltà,  
le nostre gioie e la nostra speranza.

Insegnaci ad accogliere le nostre ferite, la nostra debolezza  
perché in esse si manifesti la tua potenza.

Insegnaci a scoprire il tuo volto e la tua presenza  
in tutti i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli.  
Insegnaci a seguirti sulle strade del Vangelo.

Gesù, vieni ad abitare in noi e nelle nostre comunità  
come Tu hai inizialmente abitato in Maria.

Ella è stata la prima ad accoglierti.

Aiutaci ad essere sempre in piedi, con lei,  
ai piedi della croce, vicini ai crocifissi del nostro mondo.

Aiutaci a vivere della tua Resurrezione.

Amen.



Associazione Fede e Luce onlus  
via Giovanni Bessarione, 30  
00165 - Roma

*Finito di stampare nel settembre 2020*